

204 *Copia de una letera di sier Piero Antonio Faller, a sier Lorenzo, suo fradelo, data in galia, a Piombin, a dì 13 septembrio, a horre. 23, 15 10, ricevuta 26 septembrio.*

Come, a dì 27 dil passato, scrisse da Piombim, di uno zenese, vene, da parte del re di Franza, a voler veder di condur el dito signor di Piombim, offerendoli lanze 100, 200 arzieri, et ducati 6000 per il suo piato. Li rispoxe resoluti, come era soto el vexillo di Spagna, et non poteva servirlo; ma che, posando, più presto serviria la santità dil pontifice cha lui. Piombin è un gran passo, si da terra como da mar, e Roma saria asediata. Hor scrive poi il suo navegar; e come se partissemo da Piombin a dì 2, et a dì 3 venissemo a Ligorne, a dì 4 sopra Porto Venere, non posando aferar, *etiam* per aver inteso di l'armata nimicha, che de li era. Et avanti el nostro venir de qui, fo fato consegio, reduti questi zenoezi, a deliberar, a che modo saria stà meglio, over andar a la volta de Corsicha, o passar a Zenoa, azò l'inimicho non sapesse o di noi, overo venir a intender si l'era vero, se l'armata era a Porto Venere o no, e, siando, tuor la volta larga in mar, et andar versso Zenoa, et meter in terra, secondo intenderete. Et cussì fo deliberato de tuor questa volta. Hor con effetto intendessemo, l'armata era a Porto Venere. Non intendendo ben questa particolarità, se le galie era li a Porto Venere over a Zenoa, a più modi ne fo referito, è deliberato di andar in mar e andar versso Zenoa, richiedendo el commissario, da parte de tutti li altri, che cussì fra loro haveva deliberato di richieder, al provedador galie do, che voleva intrare nel porto di Zenoa, con quella *etiam* dil papa, e non hessendo Prejam con le galie li im porto, con molte altre particolarità. Et el provedador nostro, che non li parse di risponder *immediate*, disse che 'l voleva esser con tutti nui; e cussì l'horo se parti de pizuol, e andono sopra la pope. Restassemo tutti nui, dove che per el provedador volse che ad uno ad uno dixesse l'opinion sua, metandola in scrittura. Hor *tandem* tutti d'acordo con una opinion, che, non se atrovando Prejan, li fosse date queste do galie; e cussì tutti di sua man messe in nota, dove che i fono chiamati zoxo. Ma qui in questo domandar de le nostre opinion ne era el commissario dil papa, che molto li fu a grato, havendo visto el voler di tutti nui, pronti a' serviej di la santità pontifizia, ringrazione molto. Hor, chiamati tutti zoxo, per il magnifico provedador li fo referito a' dilti signor zenoezi,

dove *etiam* per l'horo molte grazie ne fo oferte. E 204\* di questo l'abiamo fato tutti in uno voler, havendo ben considerato el tutto de non haver fato tal offerta, azò che el pontifice non se avesse corozato, facendo poi altro pensier, e lasarne in dexabandon, perchè è persona de sorte, che l'averia fato, hessendoli poi referito, per il commissario e per tutti l'horo, che si havessamo fato cussì, Zenoa se aria acquistata; si che per molti respeti volessemo far dato, che zerto se havesseno perse. Or, hessendo presente tutti loro, digandoli tal cosse, domandone qual galie doveseno esser queste; dove che per tutti nui, *una voce*, tutti si offerse, ceeto uno. Hor, vedendo l'offerta de tutti, el provedador, con el commissario, disse: Butate de le tessere; e cussì fo fato, non metando le galie bastarde. Giacomo Michiel disse: Magnifico provedador, prego vostra magnificencia, che non me voglia far questa vergogna, che ancora che sia bastardela, son cussì bona quanto molte de queste sotil, e ben armizato. Vedando el provedador el voler suo, fu messo im poliza. Butate, tochè primo boletin cavado fo io et Hironimo Zorzi di Candia, dove che gajardamente ne andava; si che, messo hordene, la note sequente, con tuta la fantaria, che sono 200, con el nome de Dio, intrar, havendo messo l'ordine e il modo e dove dovevamo ridurse, azò le artelarie non ne potesse offender. Hor tutti andasemo a galia, credendo far, la note, l'hordene soprascrito el zorno sequente, in mar a secho, per non esser visti da quelli di la terra, mia 30. Quelli signori se reduce dal provedador, havendo fate alcune deliberation; e che i haveva ben consejato tutto, che faria questo medemo effetto, metando in terra con li copani a uno locho si chiama Serzana, dove è lucho, se fanno tutti i panni de seda, e luogo senza mure, e fazendo quel effecto medemo e non metendo im pericolo galie. Zereha de domandar cossa li sia recusata, per poterse excusar con il papa. A presso sezeno richiesta, che tutte le galie doveseno intrar im porto, non siando Pregian, digando che zerto questa cossa se otegnaria. Di la qual cossa per il provedador li fu risposto, che 'l voleva esser con tutti nui. E cussì, convochati tutti, fo di non voler meter tanta armata a pericolo per niente; e cussì li fo risposto con raxon bone, digandoli: Magnifico commissario e signori, la richiesta fatone è inhonesta, prima per malefizio dil pontifice, poi nostro, che Dio ne guarda se 'l se perdesse essa, come staria le cosse dil papa? la sua armata andaria fino a Hostia, destruzendo tutti soi lochi, e saria omnipotenti, con molte altre raxon, che con effecto non poteno se non dir che l'era la ve-